



Giuseppe Zenti
Vescovo di Verona

Se la verità viene alterata dall'ideologia politica

Fin dai primi giorni dell'invasione russa dell'Ucraina, gli inviati delle varie testate mediatiche hanno documentato l'evoltersi allucinante della situazione bellica, dall'eroica resistenza degli Ucraini, agli esodi in massa delle loro famiglie, alle distruzioni di palazzi, ospedali, scuole, ai massacri di uomini, donne (dopo averle stuprate), e bambini ucraini da parte dell'esercito russo. Tutte immagini divenute tragicamente familiari che ci lasciano sconvolti e angosciati, al punto che ormai si preferisce cambiare canale. La documentazione ci mette tutti davanti alla tragica realtà, benché gli stessi Ucraini qui residenti da anni, comunicando con loro familiari in Ucraina, ne diano una edizione ancor assai peggiore. Ma, si sa, i media possono selezionare gli avvenimenti, ingigantendone alcuni e lasciandone altri in penombra o trascurandoli del tutto. Dipende dalle testate. Non che le testate che mandano in onda i tragici avvenimenti dell'Ucraina nei nostri canali non facciano il loro dovere di oggettività, almeno entro i limiti delle possibilità consentite agli stessi inviati, che operano in situazioni di forte disagio e di grave pericolo. Semmai le "nostre" testate non saranno in grado di riprodurre la totalità delle situazioni. In ogni caso, tuttavia, non ne alterano la verità oggettiva. Che cosa intendiamo per verità oggettiva? È l'identità della realtà, quale sta sotto gli occhi di tutti. Insomma, se un palazzo è sventrato o un ospedale è ridotto ad un cumulo di macerie, se per le strade si ammucchiano i cadaveri, a nessuno è lecito negarne il dato. Ed è, invece, ciò che è accaduto e accade alla Tv russa, statale, unica fonte di comunicazione per il popolo russo, rigorosamente disciplinata dai Gerarchi di stato. I dati di fatto vengono manomessi e strumentalizzati, alterati e contraffatti. Ciò che serve al plagio di un intero popolo, che non può avere accesso ad altre fonti di informazione, è accuratamente selezionato, decantato e pubblicizzato. E se le catastrofi possono essere una documentazione che si ritorce contro la stessa Ucraina vengono mostrate, come risulta da intercettazioni delle nostre testate nei riguardi della TV russa. La quale, con disinvoltura, come si trattasse della più schietta verità, non esita ad attribuire agli stessi Ucraini tali catastrofi, accusandoli di compiere sceneggiate in funzione antisovietica! Siamo allo stato di allucinante strumentalizzazione. O si negano i fatti che sono sotto gli occhi attoniti di tutti o si mistificano in funzione di pubblicità, riversando il tutto sulle responsabilità degli avversari. Non si parla delle resistenze eroiche degli Ucraini, ma di una guerra giusta e benedetta, condotta da un esercito di patrioti che vanno alla conquista dei diritti conculcati dei Russi. Di quali diritti poi si tratti, a nessuno è dato di sapere, se non alla mente di Putin malata di imperialismo e di

assurda autoreferenzialità e, forse, alla sua cerchia strettissima dei suoi gregari pretoriani. Di fatto, quali sono gli obiettivi dello zar di Mosca? Si vociferava che si era mosso costretto dal fato, cioè dalla necessità, di proteggere la Russia dall'aggressione della NATO che mirava a fare entrare l'Ucraina nel patto atlantico e, dunque, di piazzarsi alle porte proprio della Russia. Come se non fosse lui stesso convinto che la NATO non ha come strategia quella di stabilire degli insediamenti in funzione offensiva e non puramente difensiva e di deterrenza! È semmai la NATO che ha il dovere di stare all'erta su possibili movimenti di aggressione da parte dei vari imperialismi nei suoi confronti, proprio a cominciare da quello russo. In realtà, ogni buon cittadino del mondo ha il diritto di essere rassicurato che nessuna potenza mondiale, politica ed economica, è intenzionata ad assediare altre per farne un trofeo di guerra di espansione. Oggi come oggi, nessuno stato ne trarrebbe veri vantaggi e, a monte, si trova nelle condizioni di farlo impunemente. A ben riflettere, se nei capi di stato prevalesse il buon senso, si potrebbero salutarmente smantellare tutti gli arsenali di guerra. A vantaggio di tutti. Quanti investimenti su altri fronti si potrebbero progettare e realizzare! Si avvierebbe la realizzazione di un concerto di popoli almeno rispettosi gli uni degli altri, fors'anche solidali. Finalmente saremo usciti dalle epoche della barbarie. Di cui la guerra in Ucraina è tragica manifestazione. Auspicando che almeno sia l'ultimo colpo di coda della storia della barbarie.

Verona, 10 aprile 2022

✠ Giuseppe Zenti
Vescovo di Verona